

# Afghanistan, nessun aumento del nostro contingente

*Il governo smentisce che vi siano richieste americane. Anzi, per il ministero della Difesa ci si dovrà «concentrare sul Mediterraneo»*

ROMA - In quattro parole la smentita del ministero della Difesa alle voci di una richiesta americana di rafforzare il contingente italiano in Afghanistan da 900 a 1200 militari. «Nessuna richiesta, nessun aumento».

A spiegarlo fonti del governo italiano: «Non è stata avanzata alcuna richiesta da parte degli Stati Uniti. Anzi, quando il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha incontrato l'11 luglio a Washington il segretario alla Difesa James Mattis, ha spiegato che per l'Italia è necessario riformulare la presenza della coalizione Nato per alleggerire la nostra. E Mattis era d'accordo». Gli impegni assunti «saranno rispettati, ma non si prevede alcun aumento».

Anzi. Il Libro Bianco del ministero che definisce gli obiettivi strategici per la sicurezza della Patria «prevede maggiore attività nel Mediterraneo, vero bacino dell'interesse nazionale. È qui che l'Italia concentrerà la propria azione nei prossimi anni». Il teatro afgano è troppo lontano. I nostri 900

uomini, che tra l'altro proteggono e fanno funzionare un aeroporto e un ospedale a Herat e addestrano le forze di polizia afgana (l'iniziativa più recente riguarda le donne poliziotto), sono il risultato del ritiro spagnolo voluto da Zapatero dopo l'attentato di Atocha del 2004. «Noi li abbiamo rimpiazzati - continuano le fonti del governo - solo per senso di responsabilità».

Le voci di pressioni sull'Italia per contribuire a un potenziamento del contingente Nato in Afghanistan sono state rilanciate dagli Stati Uniti dove lunedì prossimo Donald Trump dovrebbe annunciare un incremento di 3.500 militari Usa oltre agli 8.400 già in Afghanistan.

Il capo del Pentagono, Mattis, ha anche aggiunto in una nota che ci sarebbe stato un invio di altri militari di «vari Paesi alleati». La volontà italiana di parziale ritiro ha motivi di ordine strategico e economico. Ieri il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha ringraziato al Meeting di Rimini gli italiani: «Siete il secondo contri-

butore alle nostre operazioni e missioni. I vostri soldati prestano servizio nei nostri contingenti multinazionali in Lettonia. I caccia svolgono azioni di pattugliamento aereo congiunto in Bulgaria, e siete a capo delle missioni di pace Nato in Kosovo. Le vostre truppe giocano un ruolo chiave nella lotta al terrorismo in Afghanistan e Iraq». Presenza e costi da ridurre. E dirottare sul Mediterraneo.

**Marco Ventura**

© riproduzione riservata



Peso: 25%